

ciullesca, così come l'alzano i cavalli arabi puro sangue; ed allora il suo collo prendeva quell'energia marmorea e nello stesso tempo piena di desiderio simile al collo d'Antinoo.

Piegò la sua testa sul braccio e guardò quel giovane con infinito e rassegnato desiderio. Tutte le chiacchiere di Francesco non le prendeva sul serio, ma se fossero state realizzabili, in verità la cosa non le sarebbe dispiaciuta.

Che gioie oscure sentiva il suo cuore in questo sguardo... quanto avrebbe desiderato... che cosa avrebbe desiderato? Ah! Chi lo può dire, chi lo può dire, e quale lingua è abbastanza ricca per esprimere l'infinità dei sentimenti che si accumulano, non nell'amore stesso, ma nella sete d'amore? Essa sognava alla finestra... Sogni pure... non sarebbe un vero peccato analizzare i suoi sentimenti?...

Onofrio e Ieronimo, passando per le vie non si accorgevano di essere inseguiti da un uomo. Era il pittore.

Ieronimo doveva andare alla posta per ritirare una lettera di un suo zio, vecchio eremita. Ecco ciò che lo zio gli scriveva :

« Amato nipote in Cristo.

« È una bellezza di giornata quella in cui ti scrivo, e sono così pieno della sua dolcezza fresca, del profumo dei campi, delle bocche moltiplicate della natura, che mi par di dover anch'io dire alla natura ciò che penso, ciò che sento, ciò che vive in me. Il mio mondo è una vallata circondata da tutte le parti da roccie inaccessibili, che